

Presentazione*

1. LO SFONDO INTEGRATORE DEL NUMERO

In questo numero della rivista è il *gioco* a rappresentare lo *sfondo integratore*, in quanto in vari contributi vengono sviscerate più o meno esplicitamente e da diverse prospettive disciplinari, le opportunità che la valorizzazione didattica delle *pratiche ludiche* può offrire. Quando tali “improbabili” metodologie risultino sapientemente integrate nei percorsi formativi a sostegno della motivazione ad apprendere, costituiscono infatti una vera e propria risorsa per fronteggiare l’impegnativa sfida determinata da disaffezione, crescente fatica e, talora, insofferenza che gli studenti non di rado manifestano nei confronti dell’esperienza scolastica e universitaria, con particolare riguardo ad attività formative erogate in modo, “per così dire”, più tradizionale.

La *ricerca didattica* e l’attenta riflessione degli studiosi (ma anche degli insegnanti) circa l’efficacia di queste innovative strategie metodologiche, declinabili sia dal punto di vista della *didattica generale* sia delle *didattiche disciplinari*, non si stanno sviluppando solo nel nostro Paese, ma assumono un respiro internazionale, in quanto affrontano problemi ampiamente condivisi che investono i sistemi di istruzione dei Paesi occidentali, indubbiamente aggravatisi di recente, come si può facilmente arguire.

In proposito, si suggerisce di prestare attenzione anche a un numero monografico della rivista *Enseñanza de las Ciencias de la Tierra* (ECT) pubblicato dall’*aepect*¹ dedicato al tema *Gamificación y aprendizaje basado en juegos* che consente di fare il punto sullo stato dell’arte circa l’utilizzo dei giochi educativi nell’insegnamento/apprendimento delle geoscienze nelle Scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione spagnolo,² favorendo una feconda riflessione anche in termini di *didattiche comparate*.

* Title: Presentation.

¹ Acronimo: Asociación Española para la Enseñanza de las Ciencias de la Tierra.

² Si tratta del n. 28.1 (2020), scaricabile dall’indirizzo web: <<https://www.aepect.org/ect-vol-28-1-2020/>>.

2. LA PRIMA PARTE DEL NUMERO

Il team di ricerca dell'*Evolutiva_mente Lab* (Beatrice Bove, Eleonora Doz, Alessandro Cuder, Sandra Pellizzoni, Maria Chiara Passolunghi) coordinato dalla Prof.ssa Passolunghi operante presso il Dipartimento di Scienze della Vita, ci ragguaglia sulle recenti ricerche focalizzate sull'apprendimento della matematica e sul suo auspicato potenziamento. Nel contributo, a un inquadramento teorico – supportato con un'ampia bibliografia – riguardante lo sviluppo delle abilità numeriche e di calcolo, il condizionamento esercitato dagli aspetti emotivi nell'apprendimento matematico e l'utilizzo delle tecnologie digitali sia ai fini della promozione delle abilità matematiche sia del contenimento delle sensazioni ansiogene da prestazione, segue la presentazione di una *ricerca sperimentale* che ha comportato la progettazione, la realizzazione e la conseguente sperimentazione in contesto apprenditivo della calcolatrice *MagiCal*. Il contributo discute criticamente i risultati dell'esperienza intrapresa con un gruppo bersaglio costituito da alunni della Scuola primaria, pure delineando linee di ricerca da sviluppare in futuro.

Alan Mattiassi, Andrea Ghirarduzzi e Giovanni Bacaro illustrano nel loro originale contributo l'*Universal Game Design for Learning*, un'interessante metodologia didattica innovativa, di cui intendono entusiasticamente promuovere l'implementazione nei curricula scolastici e universitari. Il lavoro inquadra, in una prospettiva riferibile alla pedagogia sperimentale, i presupposti teorici dell'utilizzo didattico dei *giochi* a fini apprenditivi, soffermandosi in particolare sulla prospettiva volta a sollecitare un apprendimento che si sviluppi *non tanto* o, meglio, *non solo* basandosi sulla fruizione dei giochi e, in particolare dei *giochi educativi*, ma attraverso la vera e propria *progettazione dei giochi* stessi. Il contributo esamina dettagliatamente, dal punto di vista generale, le implicazioni didattiche e le fasi realizzative di tale approccio (cfr. la Figura 3), evidenziando, in particolare, le promettenti ricadute in termini di assimilazione di *conoscenze disciplinari*, la cui padronanza appare essenziale ai fini della realizzazione del gioco.

Il contributo accenna inoltre anche a una applicazione didattica concreta (cfr. Figura 1) realizzata in contesto universitario ove, nell'ambito del Corso di Laurea magistrale in *Ecologia e Sostenibilità dei cambiamenti globali* erogato dal Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, è stato recentemente co-progettato con gli studenti un *discussion game* sul tema dell'inquinamento da microplastiche³, dal titolo *Environment & Fast Fashion*, un'esperienza di didattica, meritevole di essere presentata in un futuro contributo ad hoc da pubblicare nella rivista.

Indubbiamente complementare appare, a questo punto, il contributo successivo, a firma di Mariarosaria Tortora, che esemplifica un esempio concreto di valorizzazione didattica del *gioco* – nel caso in specie si tratta di un'*escape room* – proposta in un Istituto Tecnico e mirata ad avvicinare in modo divertente (e soprattutto *soft*) gli studenti, che iniziano la loro “avventura” nelle Scuole secondarie di secondo grado, alla *Tavola periodica degli elementi*, un argomento di Chimica indubbiamente pregiato. Dopo aver sottolineato l'importanza di sostenere instancabilmente la motivazione dei ragazzi ad apprendere, notando come il *gioco* si presti efficacemente a perseguire tale importante obiettivo, l'Autrice presenta puntualmente l'esperienza formativa realizzata in un contesto di accoglienza degli studenti (ma efficacemente estendibile anche ad altre situazioni formative nel corso dell'anno scolastico), illustrando le fasi realizzative e i sussidi di volta in volta utilizzati, con l'intento meritorio di intessere forme di autentica *continuità educativa* anche sul versante disciplinare.

All'approssimarsi delle celebrazioni del *Centenario dell'Università degli Studi di Trieste*, appare di indubbio interesse, ai fini della ricostruzione della memoria storica, il contributo di Franco C. Grossi, dedicato alla Didattica universitaria, che tratteggia l'esperienza della *Master School in Yachts & Cruise Vessels Design*, inquadrandola nello sviluppo diacronico della consolidata pregiata offerta formativa dedicata alle Scienze navali tradizionalmente erogata a Trieste.

³ Si rammenta pure che il tema “Dalle plastiche alle micro- e nanoplastiche” è stato trattato nel corso di Scienze erogato dal Polo di Trieste della Fondazione “I Lincei per la Scuola” nel corso dell'a. a. 2022-23 nell'ambito delle iniziative di formazione permanente offerte agli insegnanti (cfr. <<https://www.lincescuola.it/corso/trieste-scienze-2022-2023/>>).

L'Autore sottolinea l'opportunità di integrare armoniosamente la formazione teorica con una complementare formazione di carattere precipuamente pratico, a vocazione spiccatamente professionalizzante, da attuarsi direttamente sul campo, finalizzando all'uopo dei tirocini mirati presso aziende del comparto navale e nautico.

Il contributo si focalizza sulla disamina di progetti paradigmatici, sviluppati nell'ambito del master e indubbiamente rilevanti anche per le interessanti ricadute sul piano sociale, ossia più precisamente la "Nave parcheggio urbano, ausilio alle città marine", le "Imbarcazioni da diporto senza barriere" e il "Doge, il vaporetto elettrico a idrogeno/elettrico per una mobilità sostenibile".

3. LA SECONDA PARTE DEL NUMERO

La seconda parte del numero ospita cinque ulteriori contributi. Si tratta di due recensioni, un contributo *in memoriam*, una notizia e un tutorial.

Nella prima recensione, a firma di Gianfranco Battisti, viene presentato il volume *The Deep Roots of Modern Democracy. Geography and the Diffusion of Political Institutions*. Nella seconda recensione, Michele Stoppa presenta l'ultimo numero monografico della rivista *Enseñanza de las Ciencias de la Tierra (ECT)* pubblicato dall'*aepect - Asociación Española para la Enseñanza de las Ciencias de la Tierra*.

Un contributo *in memoriam*, a firma di Nadia Gasparinetti, Patrizia Nitti e Luciana Zuccheri, tratteggia il profilo scientifico e umano della Prof.ssa Patrizia Dall'Antonia, già attivissima Presidente della Sezione Friuli Venezia Giulia della Società Chimica Italiana e indimenticabile supervisore del tirocinio nei percorsi di formazione iniziale dei docenti di discipline scientifiche delle Scuole secondarie attivati dall'Università di Trieste – una persona stimata da colleghi e allievi che, tra l'altro, ha collaborato con fecondità e competenza con la nostra rivista e con il Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica.

Il contributo successivo – si tratta di una notizia – offre l'opportunità di informare i lettori circa un effervescente evento culturale che ha visto la presentazione del volume

di Monica Randaccio *Drama translation: theory and practice*, pubblicato da EUT – Edizioni Università di Trieste. Elaborato a più mani (Maria Teresa Musacchio, Paolo Quazzolo, Monica Randaccio, Mauro Rossi, Michele Stoppa) tale contributo si sofferma sugli interventi dei relatori che hanno analizzato in termini diacronici e da diverse prospettive le complesse problematiche connesse alla traduzione dei testi teatrali, suscitando vivo interesse nel pubblico che ha partecipato con numerosi qualificati interventi al successivo dibattito.

Infine, nel tutorial dedicato all'*Indice Generale QuaderniCIRD*, recentemente implementato e accessibile dall'home della rivista⁴, Cristiano Landucci, nella veste di webdesiner e webmaster del nuovo sito web dedicato, ne illustra le potenzialità e offre suggerimenti volti a ottimizzare le ricerche bibliografiche, rendendo in tal modo la fruizione di questa utile risorsa, ora disponibile in versione digitale, consapevole ed efficace. In proposito, appare opportuno rammentare che, allo stato dell'arte, nell'*Indice Generale QuaderniCIRD*⁵ – che verrà d'ora in poi aggiornato all'atto della pubblicazione di ogni nuovo numero – sono sin d'ora ricavabili informazioni riguardanti tutti i numeri della rivista sinora pubblicati.

MICHELE STOPPA
Direttore, “QuaderniCIRD”
Dipartimento di Matematica e Geoscienze
Università di Trieste
mstoppa@units.it

⁴ Cfr. <<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/3845>>.

⁵ A cui si può accedere anche direttamente dall'indirizzo web <<http://qcirdindice.units.it/>>.